

18 ottobre 2003

UMBRIA

SOLO L'UNIONE SALVA IL TABACCO

CITTA' DI CASTELLO — La politica delle «3U» per far fronte alla riforma Ocm sul tabacco. «Unione di tutti i componenti della filiera, unione delle istituzioni parlamentari e regionali e unità europea con alleanze da stringere assieme agli altri Paesi produttori: Spagna, Portogallo, Grecia e Francia». A ribadire il concetto dell'unità come elemento imprescindibile è stato l'assessore regionale all'agricoltura Gianpiero Bocci. Lo ha fatto durante il convegno dedicato al tabacco che «Unitab» ha promosso per ieri mattina a Ponte San Giovanni. Riunite tutte le associazioni che operano nel comparto assieme ad importanti esponenti politici regionali e nazionali oltre che ai produttori. L'assessore Bocci nel suo intervento ha altresì rimarcato l'importanza di «creare un cartello capace di incidere sul tavolo di confronto di Bruxelles. Per fare questo il Governo nazionale dovrà svolgere un ruolo fermo e propositivo».

E' partito proprio dal ruolo dell'istituzione centrale anche il presidente della Cia e vice presidente nazionale di «Unitab» Walter Trivellizzi: «Si deve combattere, o adesso o mai più. E' fondamentale innanzitutto che la Commissione modifichi il proprio orientamento entro il semestre italiano. Sappiamo bene che tutto quello che accadrà dopo il 2004 potrebbe non giocare affatto a nostro favore».

Altra scadenza importante ribadita sia da Trivellizzi che dal direttore «Unitab» Oriano Gioglio nel suo intervento introduttivo, sarà quella del 27 ottobre quando a Città di Castello si svolgerà la manifestazione nazionale «che dovrà far emergere con forza tutta la contrarietà alla bozza di Riforma quindi ribadire alla Commissione la volontà di salvare questo vitale settore dell'economia».

Fondamentale il contributo tecnico che il docente della facoltà di Economia dell'Università di Perugia Tommaso Sediari ha voluto riservare al dibattito di ieri. Un intervento preciso teso a sottolineare «il valore sociale ed economico che il comparto tabacchicolo ha avuto nella storia dell'Umbria in relazione ai territori di riferimento. L'Università sostiene la battaglia per salvare la filiera — ha proseguito Sediari — oltre che per gli interessi monetari dei produttori, anche e soprattutto per l'impatto gravoso che avrà nell'indotto». Il professore ha voluto insistere sulla «necessità di un coinvolgimento unico di tutte le parti a sostegno della campagna pro-tabacco quindi dei benefici che questa coltura ha prodotto nel tempo in Altotevere e nell'intera regione». Il senatore Maurizio Ronconi, di fronte ad una folta platea di produttori e imprenditori della filiera, ha riaffermato «l'impegno diretto a difendere il settore nelle sedi centrali» sottolineando ancora la portata negativa che la

Riforma potrebbe avere. Molte le personalità presenti, come gli esponenti delle associazioni di categoria e delle maggiori cooperative agricole: tutti pronti a manifestare uniti a Città di Castello. Intanto ieri le segreterie nazionali della Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil si sono riunite per un esame degli orientamenti della Commissione Europea. E unitariamente hanno proclamato per il 6 novembre prossimo, 4 ore di sciopero di tutto il settore tabacco.

Un altro tentativo per esprimere «la ferma contrarietà — dicono — alla proposta della Commissione di insistere con misure di indennizzo che diventano metodo di abbandono di produzioni».

di Cristina Crisci